

“Auto, il bonus fiscale trascura il mercato”

RUGGIERO (ANIASA): “IL MAXI AMMORTAMENTO PREVISTO DALLA LEGGE DI STABILITÀ PREMIA PRIVATI E ACQUISTI IN LEASING MA IGNORA I CLIENTI DEL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE, OVVERO LE IMPRESE. SE CAMBIA LO STATO CI GUADAGNA”

Vito de Ceglia

Milano

«Dopo anni che si discute (invano) di un riequilibrio del carico fiscale per il mondo dell'automotive, il maxi-ammortamento previsto dalla legge di stabilità 2016 è un primo segnale che va nella direzione giusta. Peccato però che se questo vantaggio non venisse corretto in corso d'opera, allargandolo a tutto il mercato delle quattro ruote, il rischio sarebbe quello di creare una disuguaglianza fiscale a detrimento della clientela del noleggio a lungo termine».

Pesa le parole, Fabrizio Ruggiero, presidente di Aniasa, l'associazione nazionale dell'autonoleggio e servizi automobilistici che aderisce a Confindustria e che rappresenta oltre il 95% del settore di veicoli a lungo-breve termine e in fleet management. Cerca di farlo, dando un colpo al cerchio e uno alla botte. Perché se è vero che il maxi-emendamento del 140%, quindi con una maggiorazione degli ammortamenti del 40% rispetto a quelli attuali, si estende per il momento sia ai veicoli nuovi acquistati tra il 15 ottobre 2015 e il 31 dicembre 2016 che ai canoni di leasing, lo stesso bonus non è previsto per le auto in noleggio a lungo termine.

«In sintesi, con un questo meccanismo fiscale — spiega il presidente — viene conces-

sa la possibilità di dedurre costi extra ai privati o a chi decidesse di acquistare un'auto-vettura in leasing ma non ai clienti che invece volessero prendere un veicolo a noleggio per un lungo periodo. In questo modo, si perde di vista il mercato. Mentre l'obiettivo di ogni governo, di qualunque colore esso sia, dovrebbe essere quello di garantire ai clienti le migliori soluzioni e opportunità di acquisto».

Condizioni, a quanto pare, che rischiano di venir meno se quel passaggio sul maxi-emendamento restasse così com'è. Dando vita, secondo Aniasa, ad un vero paradosso: il super ammortamento, dal momento che riguarda l'acquisto di un bene strumentale, produce un beneficio (tra gli altri) per gli operatori del settore noleggio veicoli, che ogni anno immatricolano il 20% del nuovo “targato”. Ma nessun beneficio tocca, invece, la clientela del noleggio costituita per lo più da imprese, molte delle quali Pmi, che già oggi devono scontare un gap fiscale, rispetto ad altre aziende europee, relativo ai costi della modalità aziendale.

«Sia chiaro, la nostra battaglia è a favore della clientela e si focalizza esclusivamente sui contenuti», dichiara Ruggiero. Che ricorda come questo contenzioso, per certi versi, si avvicini alla disputa che Aniasa ha condotto sull'articolo 94 del Codice della strada, che tanto ha fatto discutere nel mondo del noleggio a lungo termine e delle flotte aziendali.

«Anche in quel caso — aggiunge il presidente — il nostro settore non è mai stato contrario alla norma, soprattutto nella parte che colpisce l'antielusione e la lotta alle intestazioni

fittizie. Ma abbiamo criticato gli eccessi di burocrazia che la stessa ha introdotto sugli aspetti amministrativi. Oggi, in parte superati grazie alla sentenza del Tar che ha accolto buona parte delle nostre richieste».

Ma è sulla leva fiscale che Ruggiero insiste, portando in dote i dati del Centro studi di Aniasa che dimostrano come un intervento governativo, mirato a ridurre la pressione fiscale per le imprese italiane sull'uso dell'auto aziendale, produrrebbe due possibili scenari: il primo, “prudenziale”, con 20.000 immatricolazioni in più per il solo settore del noleggio; il secondo, “positivo”, con ben 47.000 nuove vetture in più.

In entrambe i casi, è la sintesi, tale crescita delle immatricolazioni produrrebbe un beneficio per l'Erario netto addizionale (già scontato delle minori entrate dovute alla maggiore deducibilità) rispettivamente di 45 milioni di euro (per le 20mila immatricolazioni) e 107 milioni di euro (per le 47.000).

I numeri in gioco sono questi. E di fatto potrebbero rappresentare un'ulteriore spinta per il mercato dell'automotive che, nel frattempo, ha ripreso a muoversi registrando nei primi 10 mesi 1.330.000 auto immatricolate: un aumento del 14,7%, dopo un 2014 ancora incerto(+4,2%) a causa delle incognite sull'economia e sull'occupazione. Certo, il traguardo di immatricolazioni per l'intero anno di circa 1.560.000 unità è abbastanza lontano dai livelli ante crisi del 2007 (2,5 milioni di auto), ma in ogni caso i segnali positivi ci sono.

«Se quest'anno i privati sono finalmente tornati a comprare automobili, spesso in sostituzione di quelle troppo datate — sottolinea Ruggiero — è il

noleggio che conferma però di avere innestato una marcia particolare, rafforzando il ruolo strategico a supporto della mobilità aziendale e turistica del nostro Paese».

Secondo le stime di Aniasa è infatti previsto per il 2015 un totale di 285.000 auto e 16.000 mezzi commerciali di nuova immatricolazione, +12% sul 2014, con un fatturato di noleggio prossimo ai 5,3 miliardi di euro. Considerando che la flotta arriverà a dicembre a quota 700mila unità — con una clientela di 65.000 aziende, 2.700 PA e 4,5 milioni di contratti di noleggio per esigenze di breve termine — «si intravede un trend in ascesa, con graduale affermazione del concetto di utilizzo su quello di proprietà».

Non a caso, Aniasa ha di recente aperto le porte della sua associazione a tre società di car sharing, due operative a livello nazionale (Enjoy e Car2Go) e una operativa nell'area milanese (Twist). «È la testimonianza che il mondo del noleggio guarda avanti — conclude il presidente Ruggiero — ovvero a quella clientela, in continuo aumento, la quale ha deciso che il possesso dell'auto non è indispensabile e, quindi, sono aperti all'utilizzo indipendente dalla proprietà».

14,7%

LE IMMATICOLAZIONI

Nei primi 10 mesi sono state 1.330.000 le auto immatricolate, con aumento del 14,7% e dopo un 2014 ancora incerto(+4,2%) a causa delle incognite sull'economia e sull'occupazione. Uno studio di Aniasa ritiene che l'estensione del bonus fiscale avrebbe un effetto acceleratore sulle immatricolazioni

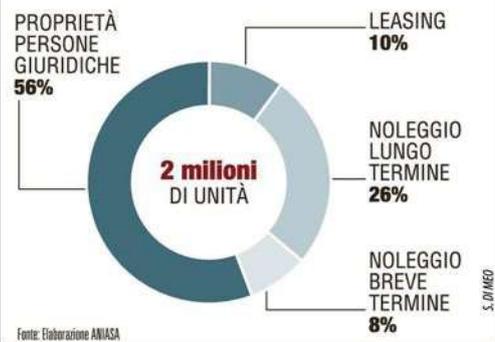


Peso: 69%



Qui sopra **Fabrizio Ruggiero** (1) presidente Aniasa; **Pier Carlo Padoan** (2) ministro dell'Economia e Finanze

L'AUTO AZIENDALE IN ITALIA



IL MERCATO DELLE AUTO ELETTRICHE



Peso: 69%

[I DATI]

**E in Europa l'Italia veste la maglia nera
nella classifica di deduzioni e detrazioni**

Quanto si deduce e si detrae in Europa su un'auto aziendale media del valore di 30.000 euro? Se si sommano i due indici, l'Italia risulta essere la più svantaggiata con 5.778 euro contro i 30.000 della Germania e della Spagna, i 24.180 della Francia e i 24.200 della Gran Bretagna.

Sono i dati che emergono da un'analisi comparata del Centro studi di Aniasa, che mette in luce il gap dell'Italia con il resto dell'Europa. Una situazione, stando alle statistiche dell'associazione dei noleggiatori a breve e lungo termine, resa ancora più difficile in seguito alla decisione

del Consiglio europeo di mantenere la detraibilità in Italia sulle auto aziendali al 40% per il triennio 2014-2016. Un regime fiscale, questo, nettamente sfavorevole per le aziende italiane rispetto alla media Ue e, in particolare, nei confronti di Germania, Francia, Spagna e Regno Unito dove la possibilità di detrarre l'Iva, come noto, è del 100%. (v.d.c.)



Peso: 6%

Offerte, turismo e sharing spingono il noleggio a breve

Sibilla Di Palma

IL FATTURATO DEL SETTORE HA SEGNATO DA GENNAIO A SETTEMBRE 2015 UN BALZO DEL 4,8% RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DELLO SCORSO ANNO. CRESCITA ACCENTUATA NEGLI ULTIMI TRE MESI (+7% DA LUGLIO)

Milano

Il mercato auto ha imboccato la strada della ripresa e anche il settore del noleggio a breve termine non delude. Con un fatturato che continua a crescere grazie a un mix di fattori che giocano a favore: dalla diffusione della sharing economy alla forte domanda di turismo, fino a un'offerta che si è fatta più variegata e ampia rispetto al passato. Secondo i dati inediti forniti ad Affari e Finanza da **Aniasa**, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria, il fatturato del breve termine ha registrato da gennaio a settembre 2015 un balzo del 4,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. «La tendenza positiva di questi primi nove mesi è costante — sottolinea Giuseppe Benincasa, segretario generale **Aniasa** — e da luglio a settembre si è avuto un picco con un

incremento del giro d'affari del 7%». In dettaglio, il fatturato da gennaio a settembre si è attestato a 899.842,021 milioni di euro, con una flotta di 147.499 veicoli (in crescita del 6,2%). Positivi anche i dati relativi ai giorni di noleggio (con un incremento del 6,2%, a quota 24.220.591), al numero dei noleggi (+5,2%, pari a 3.570.844) e alla durata media (+1%, per 6,8 giorni).

Dai dati dell'associazione emerge inoltre la crescita del fatturato b2c, ossia realizzato su clienti che noleggiavano direttamente (+5,5%) e di quello b2b2c, nel quale le prenotazioni avvengono tramite intermediari in rete (+5,4%). «Anche se il tentativo da parte delle compagnie è incentivare la vendita diretta sui propri siti per evitare alcuni problemi legati ai broker che spesso nei contratti non specificano tutte le condizioni del noleggio», osserva Benincasa. Fa un balzo in avanti del 10,1%, invece, il fatturato per attività di *replacement* (vetture di pre-lease o di sostituzione per fermo macchina), mentre più contenuta si mostra la crescita per quello realizzato su convenzioni con aziende clienti (+1%). Si confermano, poi, alcune tendenze già emerse nei primi sei mesi dell'anno: la crescita del giro d'affari è stata guidata soprattutto dalle location aeroportuali, con un incremento del 5,6% (di quasi

l'8% considerando solo il terzo trimestre). Mostrano comunque segnali incoraggianti anche i noleggi nei centri cittadini, in salita del 3,3% nei primi nove mesi del 2015 e del 4,5% da luglio a settembre. «Quest'ultimo dato è legato al minor impatto della crisi, mentre la crescita negli aeroporti è trainata dalla forte domanda turistica. L'Italia si conferma infatti una meta appetibile».

Gli operatori del settore stanno così cercando di intercettare le richieste della clientela tramite un'offerta che si è fatta più ampia e variegata rispetto al passato, sia sul fronte della durata («si va dal noleggio di due giorni a quello di una settimana») sia in termini di flotta, «considerato che la tendenza è cercare di rispondere a una gamma di esigenze molto ampia, offrendo vetture che spaziano dalla *station wagon* alla semplice utilitaria».

A fare da volano, specie negli ultimi tempi, è inoltre la *sharing economy*, l'economia della condivisione che spopola in tutta Europa e spinge sempre più persone a preferire l'accesso a un bene piuttosto che il suo possesso. «Il mondo dell'auto è un elemento di spicco di questa evoluzione del mercato — osserva Benincasa — Le vetture di proprietà hanno dei costi che si sono fatti sempre più insoste-

nibili per le famiglie. Per questo oggi se si ha bisogno di un'auto aggiuntiva rispetto alla prima di proprietà si opta per il car sharing o per il noleggio a breve termine vero e proprio». Per un ulteriore sviluppo del settore restano comunque alcune problematiche da affrontare: «Abbiamo un sistema logistico negli aeroporti che non consente di avere una presenza adeguata in termini di volumi rispetto ai flussi di turisti», commenta il segretario generale di **Aniasa**.

A impattare negativamente sono i fenomeni dei furti (a Milano Car2go ha deciso di introdurre un sovrapprezzo per chi lascia l'auto in quartieri periferici come Quarto Oggiaro o Baggio) «e del danneggiamento delle vetture da parte dei clienti; problema che all'estero, dove utilizzano i beni pubblici come se fossero personali, non esiste».



Emerge la crescita del fatturato b2c, ossia realizzato su **clienti** che noleggiavano a breve direttamente (+5,5%), e di quello b2b2c, nel quale le prenotazioni avvengono tramite intermediari in rete (+5,4%).

I NUMERI DEL NOLEGGIO A BREVE TERMINE

	9 mesi 2015	9 mesi 2014	Var. %
FATTURATO (in migliaia di euro)	899.842,0	858.479,1	+4,8
GIORNI DI NOLEGGIO (in migliaia)	24.220,6	22.797,2	+6,2
NUMERO NOLEGGI (in migliaia)	3.570,8	3.395,2	+5,2
DURATA MEDIA NOLEGGIO (giorni)	6,8	6,7	+1,0
FLOTTA MEDIA	147.499	138.823	+6,2

Fonte: ANIASA



Peso: 38%

Le aziende sono affamate di mezzi da lavoro

LE VENDITE HANNO INIZIATO A CRESCERE SENSIBILMENTE NEL CORSO DEL 2014 QUANDO SONO AUMENTATE DEL 17,4%. E IL FENOMENO SI È RIPERCOSSO ANCHE SUL SETTORE NOLEGGIO. SONO INDICATORI POSITIVI DEL CICLO ECONOMICO

Milano

L'andamento del settore mezzi da lavoro è un indicatore importante del ciclo economico. Non quanto le voci più generali come Pil, consumi e investimenti, ma comunque un termometro rilevante di quella che è temperatura delle imprese. A questo proposito, va segnalato che mentre il mercato delle auto sta lentamente riprendendo quota dopo la lunga stagione della crisi, il comparto dei mezzi commerciali fino a 3,5 tonnellate è già in fase di ripresa avanzata. Nel corso del 2014 le immatricolazioni si sono attestate a quota 119mila unità, in progresso del 17,4% rispetto all'anno precedente. Anche se il picco di quota 180mila, raggiunto nel 2008, resta molto lontano. A cascata cresce anche il comparto del noleggio per i veicoli commerciali: il 2014 ha registrato un vero e proprio boom su questo fronte, con 28mila immatricolazioni a segnare un balzo del 47% rispetto all'anno precedente. Mentre la flotta è cresciuta poco sotto le 121mila unità, 3mila in più nel confronto a un anno: i van rappresentano la componente più importante con 73mila mezzi in circolazione contro 47mila veicoli fino a 3,5 tonnellate e 900 di

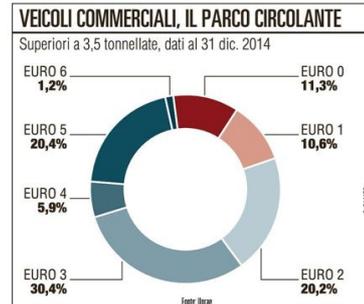
peso superiore. Combinando i due dati si ricava che i mezzi a disposizione delle aziende non sono cresciuti in termini assoluti, ma comunque sono stati fatti investimenti importanti per rinnovare la flotta. Il comparto dei van e dei furgoni leggeri, del resto, era stato quello maggiormente interessato dall'allungamento della durata dei contratti, arrivati a superare in vari casi i 60 mesi. Quando sono arrivati i primi segnali di ripresa dell'economia, le società hanno pensato bene di rinnovare il parco mezzi, rimandando le decisioni sull'incremento dei veicoli a disposizione al momento in cui il trend di crescita dei fatturati verrà confermato.

Per l'anno in corso, l'Aniasa rileva una domanda importante soprattutto da parte delle aziende di piccole e medie dimensioni, principalmente per far fronte alle esigenze di trasporto nelle aree urbane e regionali. L'esigenza è fortemente sentita da artigiani e partite Iva alle prese con la questione delle restrizioni nell'accesso e circolazione nei centri cittadini. Correlati al noleggio a lungo termine sono termine sono i servizi di allestimento, che vanno dalla furgonature alla celle frigorifere, dai cassoni ribaltabili alle piattaforme aeree e al trasporto farmaci.

Al di là dei numeri, vi sono numerosi trend che stanno rinnovando il settore. Come la crescente adozione di black-box per ridurre i consumi e assicurare maggiore sicurezza ai trasporti. Da segnalare poi un altro trend che non riguarda solo i veicoli commerciali, ma che in questo ambi-

to assume un rilievo particolare la diffusione del cosiddetto rent-to-rent, che vede gli operatori del breve termine prendere le vetture in noleggio dai "cugini" del lungo termine, piuttosto che acquistarle dalle case automobilistiche. Il ricorso al rent-to-rent ha registrato nel 2014 una forte crescita (+41% nel confronto con il 2013), coinvolgendo oltre 40mila veicoli.

C'è poi un dato in controtendenza sul comparto. Grazie soprattutto agli investimenti effettuati sul web, le aziende di noleggio a lungo termine hanno velocizzato sensibilmente le attività di rivendita dei veicoli. All'apposto è cresciuta la permanenza dei mezzi commerciali, arrivata a 39 giorni (+28% sul 2013) alla fine dello scorso anno. Un fenomeno strettamente correlato alle difficoltà dello small business. Anche su questo fronte, i segnali di ripresa che arrivano dall'economia in generale, potrebbero fare da traino per un cambio di rotta.



Qui sopra
Pietro Teofilatto
direttore
Noleggio a
lungo termine
Aniasa



[LA CIRCOLARE]

**Intestazione
temporanea
dei veicoli:
ora le regole
sono più chiare**

Ancora una puntata, ma ormai dovremmo essere alla fine, nella lunga telenovela che ha visto per diversi mesi contrapposti Motorizzazione Civile e settore del noleggio veicoli sull'articolo 94 del Codice della Strada, quello relativo alle intestazioni temporanee di veicoli. Dopo le sentenze del Tar del Lazio che (a seguito dei ricorsi di alcune società di locazione contro le circolari del Ministero dei Trasporti) avevano stabilito l'illegittimità del pagamento dei diritti di motorizzazione e la possibilità di delega ad espletare tutti gli adempimenti previsti, la Direzione Generale della Polizia Stradale del Ministero dell'Interno ha diffuso negli scorsi giorni una nuova

circolare per fare chiarezza sull'applicazione dell'articolo 94. La circolare dell'Interno specifica che le procedure di annotazione delle locazioni superiori a 30 giorni sono operative dal 2 novembre e che eventuali sanzioni potranno essere applicate solo in caso di mancata comunicazione di contratti stipulati a partire da tale data. Il Ministero ha comunque evidenziato che sono soggetti alla comunicazione anche i contratti stipulati prima del 2 novembre e rinnovati con scadenza successiva al 2 novembre stesso. Le violazioni devono essere contestate solo al soggetto contraente e non al soggetto che guida il veicolo (salvo coincidenza

tra i due). Infine, in caso di contestazione, non dovrà essere disposto o effettuato il ritiro della carta di circolazione. Aniasa è «soddisfatta per l'ulteriore passaggio verso una più chiara definizione dell'applicazione della norma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 9%

[I FURTI]

**Nel 2014 rubati
5.652 veicoli
la difesa hi-tech
ottiene
buoni risultati**

Nel 2014 i furti delle auto a noleggio, secondo i dati **Aniasa** (l'Associazione delle società di noleggio) hanno toccato la cifra record di 5.652 veicoli con danni superiori ai 57 milioni di euro. A fronte di un trend nazionale che vede in graduale contrazione il fenomeno dei furti, il settore continua ad essere bersagliato e in assenza di un'attività efficace di contrasto del fenomeno da parte delle Istituzioni, gli operatori corrono ai ripari

proteggendo la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull'intero territorio nazionale. E i risultati non tardano ad arrivare. Proprio l'alta tecnologia ha consentito nei giorni scorsi alle forze dell'ordine di scovare in provincia di Monza un casolare che fungeva da base operativa e officina di smontaggio di una banda seriale di ladri di furgoni che aveva preso di mira

alcune società di noleggio dell'area. A guidare le forze dell'ordine sulle tracce della banda criminale un dispositivo in radiofrequenza di LoJack (società specializzata nel rilevamento e recupero di veicoli rubati partner di diverse società di renting), che ha trasmesso l'esatta posizione del furgone, installato su uno dei furgoni a noleggio rubati solo 5 ore prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 8%

Spese tagliate e pochi pensieri i privati scoprono il "long term"

I VOLUMI SONO ANCORA BASSI MA NEGLI ULTIMI 5 ANNI SONO LIEVITATI DEL 300%. GLI UTENTI CERCANO SOPRATTUTTO CITY CAR E UTILITARIE PER PERCORRENZE DI 10.000 CHILOMETRI ALL'ANNO. SPINTA AL MERCATO ANCHE DA PMI E PROFESSIONISTI

Milano

L'aumento di immatricolazioni di auto a noleggio a lungo termine (Nlt) partito nel 2014 (+21%) sta proseguendo anche quest'anno con una chiusura prevista di quasi 180.000 nuove auto. Un cambio di passo che, secondo **Aniasa**, è il risultato di diversi fattori. Primo fra tutti la decisione di molte grandi aziende, dopo mesi di rinvii, di rinnovare o in alcuni casi anche di aumentare il proprio parco auto.

Ma il dato più positivo è l'ampliamento di nuova clientela con professionisti e Pmi che apprezzano, conti alla mano, la formula del long term. E poi i privati. Anche loro stanno assaporando i vantaggi del Nlt: saranno circa 10.000 i contratti a fine anno sottoscritti da privati. Certo, parliamo di volumi ancora bassi che però negli ultimi 5 anni sono cresciuti del 300%. Si tratta per lo più di city car e di utilitarie con percorrenza di 10.000 km/anno.

«Uno dei punti cruciali oggetto di continua verifica è costituito dalle modalità con cui i privati approdano ai servizi Nlt, da sempre incentrati su un'offerta esclusiva-

sivamente per uso aziendale — afferma Pietro Teofilatto, direttore noleggio a lungo termine di **Aniasa** —. Non a caso, molte aziende di long term hanno cominciato ad offrire i servizi anche ai privati, incentivandoli non solo con la possibilità di permuta e valorizzazione del veicolo con conseguente riduzione dei canoni mensili, ma specialmente con formule chiare ed aperte alle richieste di una domanda estremamente variegata».

Se è ancora presto per parlare di cambiamento epocale, il processo di affrancamento dal concetto di proprietà, forse complicato dalla crisi e sollecitato dal successo del car sharing, è comunque già oggi realtà. «Il mondo del noleggio l'ha capito — aggiunge Teofilatto — Infatti, sta considerando i cambiamenti in atto in ambito collettivo sull'utilizzo dell'auto, in modo particolare nelle grandi città, sia l'utilizzo della formula del noleggio a lungo termine per sopperire a improponibili costi assicurativi per la responsabilità civile, in particolare in varie aree del Sud. È poi da considerare anche l'exploit del car sharing, quasi sdoganato da smartphone e app, che è diventato un veloce trasmettitore della cultura e dei vantaggi del noleggio, contribuendo ad accrescere questo segmento». Privati, ma non solo. Nel mirino delle società di noleggio ci sono anche micro imprese, partite Iva e professionisti. «Sussi-

stono pertanto amplissimi margini di ulteriore sviluppo, come avvalorato dal fatto che nel corso degli ultimi anni quasi tutte le aziende del settore hanno studiato e progettato la penetrazione in questi segmenti di mercato».

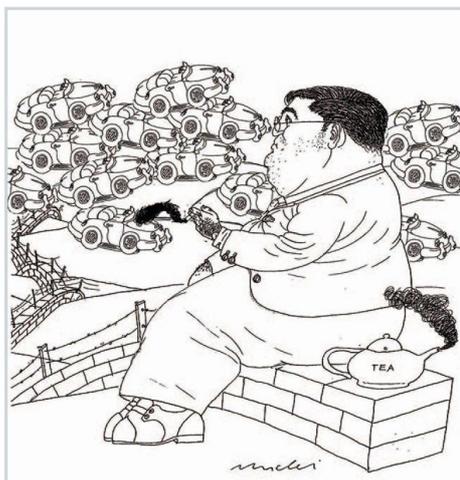
Intanto, il quadro di collocazione territoriale della flotta circolante e della clientela ha visto anche nel 2014 primeggiare il Nord Italia come sede di maggiore concentrazione del mercato del noleggio a lungo termine, scendendo tuttavia di oltre 4,5 punti percentuali a vantaggio del Centro (+3,22%) e del Sud (+1,21%). E se la regione della Lombardia continua a costituire il maggiore bacino (36% del totale, -3,79%), si registra una parallela emigrazione della flotta circolante nel Lazio (quasi il 23% del totale e +3,13%), dovuta alla forte localizzazione della clientela "rent-to-rent" nonché delle pubbliche amministrazioni a livello nazionale.

D'interesse, inoltre, la crescita della flotta circolante in Sicilia (da 1,5% a 2,1%) e specialmente in Basilicata (da 0,1% a 0,6%) nonché della clientela in Campania (da 9,4% al 10,1%), in Abruzzo (da 1,2% a 2%) e ancora in Basilicata (da 0,2% a 1,2%). Sembra quindi che anche nel Sud e in regioni in precedenza non abituate al noleggio il concetto di uso temporaneo dell'auto cominci a farsi strada, aprendo un mercato che rappresenta area di forte po-

tenzialità di sviluppo. Per la Campania la costante crescita da cinque anni, è probabilmente collegata alla ricerca di soluzioni al problema dei costi assicurativi e di manutenzione elevati, che possono aver indirizzato una determinata clientela verso il Nlt.

Dai dati rilevati dalle associate **Aniasa** risulta la presenza anche di clientela con sede all'estero, dovuta essenzialmente a particolari esigenze. Il canale riveste notevole interesse in ambito apertura dei mercati Ue ed andrà attentamente valutato considerati i riflessi della regolamentazione del cross border rental. La motorizzazione privilegiata dalle scelte della clientela di Nlt continua ad essere quella a gasolio, con una leggera decrescita di quelle a benzina. Crescono le alimentazioni alternative come il metano e l'ibrido. Stazionarie quelle elettriche, benché quelle a noleggio rappresentino il 60% del mercato complessivo nazionale.

Infine, dall'analisi della fascia delle aziende clienti a cui si noleggiavano da 1 a 20 veicoli, si conferma nel 2014 la prevalenza dello specifico business, dovuto probabilmente ad una maggiore utilizzazione del cosiddetto "sistema multi fornitore" (le aziende più grandi, al fine di ottenere migliori condizioni e per definite esigenze, aumentano il numero di fornitori). (v.d.c.)



Il primo fattore della crescita del **noleggio a lungo termine** è la decisione di molte grandi aziende di rinnovare o aumentare il proprio parco auto dopo anni di rinvii

